

Palio: «La Fondazione grande opportunità»

Legnanese doc ed esperto di fondazioni, **Carlo Massironi** da anni è segretario generale della Fondazione Comunitaria del Varesotto onlus, è segretario generale della Fondazione del Varesotto per l'Ambiente, il Territorio e la Coesione Sociale, presidente dell'organismo di vigilanza di una fondazione RSA onlus, già segretario generale dalla costituzione e per tre anni della Fondazione Comunitaria del Ticino Olona onlus con presidente **Rocco Corigliano** che è membro del cda della Fondazione Cariplo. E ora Governatore incoming del Distretto Lions 108 Ib 1. Insomma un curriculum di tutto rispetto per parlare di fondazione per il Palio.

Carlo Massironi, secondo la Sua esperienza, quale modello di fondazione potrebbe essere adeguato per una realtà come il Palio di Legnano? E' la strada giusta?

«Innanzitutto servono un commercialista e un notaio specializzato. La forma giuridica è quella di un'istituzione di diritto privato. Si tratta di una formula interessante e valida soprattutto se

si perseguono finalità precise. Esistono diversi tipi di fondazione, in particolare due tipologie: fondazioni operative e fondazioni erogative. Nel caso del Palio la fondazione è opportuno che sia operativa, sempre con finalità e scopi ben precisi. Bisogna avere le idee ben chiare. Una fondazione nasce con un atto costitutivo, deve avere uno statuto e un regolamento seguendo le norme del Codice Civile e della legislazione vigente inerente l'argomento. Le fondazioni poi hanno due tipi di riconoscimento: dalla Prefettura se hanno carattere nazionale, dalla Regione se operano a livello regionale. Nel caso del Palio dovrebbe avere un riconoscimento da Regione Lombardia. La formula della onlus è poi la preferibile e i fondatori devono destinare i beni a questo scopo, quindi occorre stabilire norme che garantiscano una gestione agile, con garanzie di trasparenza, democraticità, alternanza dei componenti del consiglio di amministrazione e controllo del collegio dei revisori. Fondamentale è la trasparenza amministrativa. Le fondazioni

hanno una governance costituita da un consiglio di amministrazione con una formula garantista. Sono così importanti le persone e la causa, ossia le finalità della fondazione stessa».

Cosa cambia per il Palio essere gestito da un ente come una fondazione?

«Nella scelta dei suoi amministratori deve esserci competenza, e non solo in tema di Palio, capacità e professionalità».

Cosa pensa delle ultime polemiche emerse?

«Da legnanese ho avuto la possibilità di sfilare per una contrada e ricoprire la carica di priore, non perdo occasione per esaltare il Palio che ha alla base un fatto storico di enorme importanza per l'Italia, ma non seguo quelle che lei chiama le polemiche; non ho elementi per esprimere giudizi. Credo solo che la fondazione sia una grande opportunità per il Palio che avrebbe così una svolta, ma l'importante è che si basi sulla più ampia partecipazione democratica possibile. E' una grande occasione di coesione sociale».

Elena Casero



Carlo Massironi, legnanese esperto di Fondazioni

